



Incontro del 27 giugno al MIPAAF sugli Enti di Ricerca vigilati: atto conclusivo di un gioco inutile!

E' andata esattamente come si temeva che andasse. Al terzo incontro, a distanza di quasi due mesi dal primo, il dibattito, fin troppo generico e fumoso fin dall'inizio, è stato azzerato. L'unico tema messo in campo dal sottosegretario Braga è stato sostanzialmente l'accorpamento dei tre enti: CRA, INEA e INRAN.

Mentre da una parte il sottosegretario continuava a sostenere l'infondatezza di qualunque voce e l'assenza di ipotesi di riordino degli enti, dall'altra chiedeva che gli venissero fornite argomentazioni utili per la difesa degli stessi dall'azione del MEF...

Un comportamento inaccettabile, soprattutto in un momento dove il rischio di tagli, soppressioni e accorpamenti sembra più che verosimile. Un comportamento che priva le Organizzazioni Sindacali di adeguati strumenti di comprensione e soprattutto priva i lavoratori della possibilità di intervenire democraticamente sul destino dei loro istituti e del loro lavoro.

USB non ha potuto far altro che denunciare l'inadeguatezza del confronto sia nel merito che nel metodo chiedendo al Ministero di fornire immediatamente tutti gli elementi di comprensione degli interventi che il Ministero e il Governo contano di mettere in campo.

Questo probabilmente non basta. I lavoratori degli Enti di Ricerca vigilati dal MIPAAF devono far sentire la loro voce, denunciando un processo di riordino il quale, viste le premesse, rischia di essere fatto esclusivamente di tagli delle risorse economiche, strutturali e strumentali, ma soprattutto umane. Il personale precario deve lottare affinché gli venga riconosciuto il più che legittimo diritto a continuare a lavorare negli Enti che ha contribuito a costruire.

USB indice lo stato di agitazione dei lavoratori di CRA, INRAN E INEA che lotteranno a fianco dei lavoratori degli altri Enti di Ricerca a difesa dei loro Enti e della ricerca pubblica.

Roma, 2 Luglio 2012

USB P.I. Ricerca